

Ensemble Laboratorio  
Movimento creativo e voce recitante  
Direzione artistica

M.° Guido Boselli  
Gian Paolo Pirato  
Gaetano Oliva e Gian Paolo Pirato



ENSEMBLE LABORATORIO DEL CONSERVATORIO "G. VERDI" DI COMO

Soprano Mika Satake  
Voci recitanti Paolo Tron, Matteo Lipari  
Direttore Guido Boselli

Sax soprano. Silvia Guglielmelli  
Sax contralto Giovanna Carrocetto  
Sax tenore Matteo Lucchini  
Sax baritono Gianluca Rigamonti  
Sax basso Luca Barchi  
Corno Antonino Amico  
Percussioni Alessio Turconi, Clara Zucchetti  
Violini Paolo Venturini, Lalitha Del Parente  
Viola Matteo Lipari, Maria Bocelli  
Violoncello Valentina Sgarbossa  
Contrabbasso e Basso elettrico Matteo Pallavera

MOVIMENTO CREATIVO E VOCE RECITANTE

Acierno Gemma, Bertagna Deborah, Bollati Beatrice, Butti Elena, Carrone Pamela, Certa Graziella, Corà Valentina, Cringoli Stefania, Frosi Letizia, Gadda Laura, Giuffrida Roberta, Montani Lucia, Pirato Gian Paolo, Piscione Francesca, Rossetti Paola, Tosetto Alice.

COMPOSITORI

*Allievi delle classi di composizione*

Matteo Castelli, Luca Cicogna, Mario Folli, Alessandra Gelfini, Bruno Lavizzari, Matteo Lipari, Matteo Pallavera, Paolo Sanvito, Samuele Rigamonti

*Maestri delle classi di composizione*

M.° Ballerini, M.° Tedde, M.° Vaglini.

**INFORMAZIONI**

[www.festivalvalleolona.org](http://www.festivalvalleolona.org); Tel. 0331-616550

Conservatorio di musica  
"G. Verdi" di Como

e

CRT "Teatro-Educazione"  
Scuola Civica di Teatro,  
Musica, Arti Visive e Animazione  
di Fagnano Olona (VA)

**presentano**

# *Gli aquiloni e le stagioni della vita*

**Spettacolo Concerto**

Sabato 9 ottobre 2010  
Solbiate Olona  
Chiesa del Sacro Cuore  
Piazza B. Gabardi  
Ore 17.00

## Nota sull'evento

La serata di musica organizzata dal Conservatorio di Como esprime concretamente la funzione di produzione artistica sul territorio, prerogativa delle istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale (AFAM). La felice occasione, nata all'interno del Festival Valle Olona, si pone l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione della Valle Olona al recupero del suo patrimonio naturalistico attraverso la metafora della musica, del canto, della danza e del teatro. Gli studenti del conservatorio, cantanti, compositori e strumentisti, hanno offerto il loro tempo e la loro capacità per creare insieme una serata con un concerto per voci ed orchestra da camera incorniciate dall'azione coreutica e teatrale curata dal CRT "Teatro-Educazione". Questi eventi, attraverso la suggestione del canto e della musica, dell'azione e del teatro, vogliono emozionare il pubblico e regalargli suggestioni e speranze per un futuro che si riavvicina alla natura.

Il testo è estratto da "Cento aquiloni: un poemetto" (ed. Scheuwiller) di Gianni Gasparini.

## Matteo Castelli

L'attimo, non l'infinito, la sospensione, non il vuoto, sono i protagonisti.

L'incerta stabilità dell'aquilone che sospeso nell'aria ignora il suo immediato futuro si trasforma in una forma elastica, ora di due, ora di tre o quattro unità, senza una vera e propria scansione, e, soprattutto, senza mai sapere dove la cum-sonanza potrà portare.

## Paolo Tron

Un aquilone verde si libra nel cielo a Primavera inoltrata, nel mese di maggio, partecipando all'incanto della natura con propri pensieri ed emozioni.

Le immagini del frammento n. XXIX del testo di Gianni Gasparini, sono simbolicamente illustrate dalla musica: l'iniziale tempo moderato, un po' incerto e irregolare evoca i movimenti dell'aquilone che si alza in volo e si lascia cullare dalle correnti d'aria; giochi timbrici e tremoli si riferiscono ai colori e profumi della campagna, mentre, invece, momenti di maggiore tensione ed agitazione ritmica illustrano metaforicamente le asperità di un'isola rocciosa colpita dai venti o il tentativo di gareggiare con gli uccelli. Il brano si conclude ritornando ad un movimento più pacato con arcate melodiche che alludono agli ampi movimenti circolari che l'aquilone traccia nel cielo.

## Mario Folli

Il brano, utilizza timbri, ritmi e linee melodiche in modo che l'evento poetico e musicali risultino, almeno intenzionalmente, una comunicazione globale. A tal fine si è cercato di compenetrare il testo poetico evidenziandone i contenuti con situazioni musicali che li richiamassero e li sottolineassero.

## Luca Cicogna

Ho scelto il passo relativo all'aquilone della primavera per l' accenno al "lago minimo", che mi portava alla mente il laghetto del Segrino, dove d' estate vado a fare jogging, e a cui sono molto affezionato per la bellezza del luogo. Accanto al quintetto d' archi, ho inserito un sax contralto che svolge una funzione solistica alternandosi al canto. Come spesso accade la musica procede per conto proprio, ed è stato al termine del lavoro che mi sono accorto di come bene il sax rappresentasse l' aquilone e la voce, accompagnata dal quintetto d' archi, un ipotetico commento delle sue evoluzioni. Al termine del pezzo ho inserito una scala pentatonica di vago sapore orientale, a sottolineare come le leggi dell' amore, cui si riferiscono le ultime parole, sfuggono spesso ad una razionale comprensione e appaiano arcane e misteriose.

## Matteo Lipari

La mia attenzione è subito stata attirata da questo aquilone perché affascinato dall'idea di immobilità, dall'immagine di un oggetto che, conteso tra forze opposte, rimane fermo, come in equilibrio.

Riuscire tuttavia a rendere in musica la sensazione di immobilità non è operazione semplice: essa è per sua stessa natura in divenire, scorre nel tempo. Ho così scelto di creare un contrasto sviscerando dai testi una parte sempre presente e che precede ciò che i poemi narrano, seppur in modo implicito, ovvero il momento forse più critico, selvaggio, divertente di questo gioco: l'involto dell'aquilone.

Questo mi permette di far percepire in modo maggiore la sensazione successiva di immobilità. Una stabilità tra l'altro che non è comunque intesa come di un essere morto, ma al contrario teso tra soffi di vento, pronto a lanciarsi come una freccia appena una forza cede all'altra.

Ogni caduta diventa quindi occasione per poter ricominciare tutte quelle avventurose operazioni che permettono di riprendere quota, fino a sparire alla vista.

## Paolo Sanvito

Aleggia. Si affretta, poi si paca. Si eleva e capitombola, ma non demorde e non si dà pace.

Scruta e comprende gli stati d'animo umani; la sua irrequietezza contrasta con il lirismo desolato con cui si esprime il rimpianto per qualcosa che forse non è mai esistito, ma in cui si è comunque creduto.

Declina e si sofferma, poi risorge e accompagna l'uomo lungo il suo travaglio interiore.

Forse il tempo rimarginerà le ferite o forse ne aprirà di nuove. Per il momento un sorriso del suo amico volante è capace di alleviarne le sofferenze e di regalargli un isolato istante di pace.

## Matteo Pallavera

*"C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi d'antico: io vivo altrove, e sento che sono intorno a me le viole."* (L'aquilone, G. Pascoli) L'aquilone, dai mille colori e dalle mutevoli forme, è la passione di molti bambini, i quali, soprattutto d'estate, liberi e spensierati, giocano sulle spiagge insieme ai loro divertiti papà. Oggi come in passato, essi si divertono a costruirli e a farli volare, affidando loro i sogni e le speranze da portare fino in cielo. Il cielo si colora, così, con gli imprevedibili volteggi degli aquiloni che si intersecano a formare arcobaleni variopinti dalle forme intriganti e che volano sempre più in alto, sempre più lontani, ma anche sempre più soli, oltre il limite del nostro sguardo, incapaci di restare immobili nell'aria, fino a sparire immersi nei raggi del sole che sembrava volessero raggiungere...

## Giorgio Tedde

Triu è la trascrizione di un quartetto per trio d'archi e flauto. È stato ispirato dalle emozioni di un viaggio in Marocco, fra gli spazi infiniti delle montagne dell'Atlante e la variopinta e operosa umanità delle città.